

Denuncia di Daniela Santanchè alla nostra News letter

L'on. Daniela Santanchè denuncia i grandi interessi particolari nascosti nella finanziaria. "Quando ho presentato un emendamento che prevedeva di toccare gli interessi delle Fondazioni bancarie, ovvero una montagna di fondi e di privilegi, il governo, - racconta Daniela Santanchè - questo finto governo moralizzatore e riformatore, ha fatto muro contro. Telefonate febbrili affinché non passasse. Un emendamento talmente giusto - continua la relatrice della scorsa finanziaria - che perfino dalla maggioranza hanno dovuto ammettere la necessità di parlare dei privilegi delle Fondazioni. Sì, mi hanno risposto, ma dopo l'approvazione della legge. Insomma, come a voler rimandare il problema in eterno. Questo è un governo debole con i forti e forte con i deboli. Tasse per anziani e giovani, penalizzati come mai era avvenuto. Per non parlare della famiglia italiana a cui, ormai, resta solo sperare che "lor signori" vadano a casa al più presto".

UN'ANALISI SERENA PER UNA FINANZIARIA DRAMMATICA

La politica economica del governo di Prodi è percepita da un numero crescente di italiani come un freno allo sviluppo. Aumenta la percentuale dei pessimisti sull'immediato futuro del sistema Italia e questo si riduce nel gelo dei consumi, che sono il lievito indispensabile per la crescita. Sono questi i dati rilevanti emersi da un'analisi elaborata dal Censis per la Confcommercio.

Dopo sei mesi di governo delle sinistre il Paese è "sotto sforzo", si addensano nubi all'orizzonte mentre il resto dell'Europa riparte.

Pessimismo ai massimi storici

Un italiano su tre non si aspetta nulla di positivo dai prossimi mesi. Il "tasso di pessimismo" nel nostro Paese è del 34,2 per cento, contro il 29,1 della Spagna, il 19,6 della Francia, il 10,4 della Germania e il 5 per cento della Gran Bretagna.

"L'Italia riparte", afferma il Professore, aggiungendo menzogna a menzogna, ma la verità è che il Paese è come ripiegato su se stesso, mentre si riduce il numero dei cittadini che conservano qualche illusione sulle possibilità dell'attuale governo di secondare la crescita di cui nel resto d'Europa sono chiari i segni.

Famiglie italiane, portafogli chiusi

Un simile clima si riflette sui consumi. Soltanto il 31 per cento delle famiglie italiane ha incrementato i consumi rispetto ai primi mesi dell'anno. In Francia, Spagna e Gran Bretagna la percentuale è intorno al 45 per cento.

Anche le previsioni di spesa marcano una vistosa differenza rispetto al resto d'Europa. Soltanto il 30 per cento degli italiani prevede di aumentare nei prossimi mesi i propri consumi, contro il 44,4 per cento degli inglesi, 53 per cento dei tedeschi, 55 per cento degli spagnoli.

L'insostenibile peso della manovra

Si diffonde la consapevolezza che la strada imboccata con la finanziaria e con l'inasprimento della pressione fiscale determinerà un impoverimento certo della

maggioranza del ceto medio e medio-basso; alla riduzione del reddito disponibile si accompagneranno servizi pubblici meno efficienti e più costosi.

Ed è il presidente della Confcommercio, Carlo Sangalli, a far rimarcare il nesso preciso fra il gelo delle speranze e dei consumi e la manovra.

"Qui non si tratta – ha dichiarato Sangalli – di pregiudizi di un Paese impazzito, questa finanziaria non indica un progetto, e senza un progetto chiaro, riconoscibile e condiviso il Paese non riparte".

TANTE MODALITA' PER UN CHIARO DISSENSO

Chi "non la voto più"

Richiesto un chiarimento e una conferma, il portavoce dell'ex presidente della Repubblica, senatore a vita Francesco Cossiga, ha dichiarato: "Anche a motivo dell'inqualificabile comportamento nei suoi confronti, e soprattutto nei confronti del Senato, tenuto dal ministro dell'Interno Giuliano Amato e del capo della polizia Gianni De Gennaro e avallato dal governo, il senatore Cossiga non voterà a favore della legge Finanziaria anche se sulla sua approvazione dovesse essere messa la questione di fiducia". "Il senatore a vita -ha concluso il portavoce di Cossiga - sta inoltre meditando di non votare più a favore di qualunque provvedimento del governo Prodi".

...chi è deluso...

"Profonda delusione" questo il commento degli enti della Cnesc nei confronti della legge finanziaria 2007 che ha prevede 12 miliardi di euro da destinare agli armamenti e alle strutture militari, con un incremento di 330 milioni rispetto al 2006 e 257 milioni di euro i fondi stanziati per il Servizio Civile Nazionale: insufficienti persino per garantire la partenza allo stesso numero di giovani, oltre 50.000, che hanno scelto di svolgere il servizio civile nel 2006. Un profondo squilibrio nei confronti del Servizio Civile Nazionale, che la legge definisce esplicitamente "strumento di difesa civile non armata e di educazione alla cittadinanza". Tali stanziamenti inoltre, sottolinea una nota della "Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile", non rispettano quanto previsto dal programma del Governo che a pag. 109 recita "L'Unione si impegna, nell'ambito della cooperazione europea, a sostenere una politica che consenta la riduzione delle spese per armamenti"

...chi protesta

Una protesta lunga 24 ore, con passeggiate di contestazione in Corso Vittorio Emanuele a Milano e con una maratona oratoria in cui tutti possono dire la loro contro la finanziaria. Questo il metodo di protesta scelto da Alleanza Nazionale per opporsi alla manovra economica del governo. Domani a Milano i rappresentanti di An si troveranno nel primo pomeriggio in Piazza San Babila per dare il via alla contestazione pacifica: un'anticipazione della manifestazione nazionale di Roma programmata per il 2 dicembre. Alla protesta di Milano aderiscono anche Forza Italia e Lega Nord. "Questa finanziaria – ha commentato il capogruppo di An alla Camera Ignazio La Russa - e' completamente sbagliata perché non parte dal presupposto logico di dare slancio al Paese ma punisce il ceto medio".

...e chi digiuna

"Lunedì prossimo ho deciso di digiunare per l'intera giornata come piccolo segno di ringraziamento ai militanti azzurri di Roma e di tutte le province del Lazio che stanno lavorando con generosità per la riuscita della manifestazione del 2 dicembre a Piazza San Giovanni". E' quanto ha affermato Francesco Giro, deputato di FI. "La mia - aggiunge - vuol essere una piccola dimostrazione di riconoscenza alla loro fedeltà al partito che ancora una volta può contare su una straordinaria mobilitazione degli eletti, degli iscritti, dei militanti azzurri. Da Roma e dal Lazio giungeranno oltre 400 pullman, ai quali si

aggiungeranno pulmini, auto private, comitive in treno, per un totale di oltre 30mila presenze organizzate".

COME PARTECIPARE ALLA MANIFESTAZIONE

Prima del comizio finale in Piazza San Giovanni, faremo tre cortei che attraverseranno la città di Roma.

Il PRIMO CORTEO

partirà da Piazza della Repubblica con ritrovo a partire dalle ore 13.00.

Il corteo si muoverà verso Piazza San Giovanni a partire dalle ore 15.00

Il SECONDO CORTEO

partirà dal Circo Massimo con ritrovo a partire dalle ore 13.00.

Il corteo si muoverà verso Piazza San Giovanni a partire dalle ore 15.00

Il TERZO CORTEO

partirà da Largo dei Colli Albani, con ritrovo a partire dalle ore 13.00.

Il corteo si muoverà verso Piazza San Giovanni a partire dalle ore 15.00



via Prodi!

Sms

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha deciso di mettere in atto sanzioni economiche contro l'Iran. Decisione unanime di applicare la finanziaria Prodi.

Comitato Manifestazione: Via degli Uffici del Vicario, 49 - 00186 Roma - Tel 06. 69797150 - 51 Fax 06. 69797827
Mail: comitato@scendoinpiazza.it